

IL SALONE DEL RISPARMIO 2016 INTERVISTA DI CLASS CNBC A **PATUELLI** (PRESIDENTE **ABI**)

Per le banche soluzione di mercato

L'iniziativa del governo per facilitare gli aumenti capitale e la gestione degli npl non è di sistema e non prevede l'utilizzo di risorse pubbliche. Le riforme bancarie italiane? Stanno facendo scuola

DI JOLE SAGGESE

Lo stato di salute delle banche italiane è stato il tema centrale della seconda giornata del Salone del Risparmio, ieri a Milano. «In questi ultimi due anni è stata avviata l'Unione bancaria europea e le banche si sono molto rafforzate, effettuando aumenti di capitale per circa 50 miliardi di euro», ha dichiarato il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), intervistato da Class Cnbc proprio nell'ambito dell'evento organizzato da Assogestioni. «E l'Italia, in particolare, è il Paese europeo in cui le banche si sono ricapitalizzate di più con fondi propri e dei propri azionisti. Naturalmente le banche sono in concorrenza tra loro e possono avere esigenze molto diverse. Occorre dunque che tutti gli istituti dell'Unione bancaria europea siano sullo stesso piano competitivo e normativo».

Domanda. Presidente Patuelli, con la regia del governo si sta cercando in queste ore di creare una sorta di rete di sicurezza per le banche italiane, in particolare per gli aumenti di capitale della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca e per lo smaltimento delle sofferenze che gravano un po' su tutto il sistema bancario. Bene, questa soluzione di sistema può essere la mossa giusta combattere la speculazione che a Piazza Affari in questi giorni è tornata a colpire i titoli bancari?

Risposta. Preferisco non utilizzare l'espressione «di sistema», che richiama un'organicità lontana dalle norme attualmente vigenti in Italia. Descriverei piuttosto l'insieme delle banche italiane come un mondo complesso e competitivo. Al momento si cercano soluzioni innovative che non prevedano l'utilizzo di risorse pubbliche: non sono dunque di sistema, bensì di mercato.

D. Al mercato piace la garanzia di Cdp e che ci sia il governo alle spalle?

R. Sono comunque tutti soggetti di mercato. La Cdp non è un soggetto del governo, consolidato nel bilancio dello Stato, bensì un organismo con decine di azionisti privati.

D. Sotto i riflettori ci sono gli aumenti di capitale di Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Metteranno le due banche venete in sicurezza?

R. Negli ultimi due anni tutti gli aumenti di capitale delle banche italiane sono andati a buon fine. Alla luce delle condizioni di mercato attuali, in cui i prezzi dei titoli sono molto inferiori rispetto al book value, confido che l'offerta di questi due prossimi aumenti di capitale sarà valutata ancora positivamente sul mercato domestico e internazionale.

D. È cambiata la posizione dell'Ue riguardo agli aumenti di capitale delle banche?

R. Nell'Europa dell'Unione bancaria devono vigere per tutte le banche uguali standard di capitale minimo che ne garantiscano la stabilità, senza privilegi o discriminazioni. Dato che in questi due anni il capitale medio delle banche italiane è aumentato, l'attenzione si sposterà anche su altri mercati.

D. Al mercato non è piaciuta la valutazione di Apollo per i npl di Carige, perché una svalutazione dell'80% sembra troppo alta. Quale sarebbe il rischio per le banche italiane se questo diventasse il benchmark per la valutazione delle sofferenze?

R. Il problema è che tutti vogliono fare affari. Il mercato è ampio e l'offerta diversa dalla domanda: i compratori offrono il meno possibile e i prezzi di mercato sono diversi per le sofferenze di ogni banca. In questa fase le banche puntano a ridurre lo stock di

sofferenze, anche con cessioni, e gli acquirenti si affacciano sul mercato in posizione contrattuale. L'offerta non è la conclusione del negoziato, ma una possibilità.

D. Che cosa succede invece quando mancano gli acquirenti? Arriverà per Mps una soluzione italiana?

R. Non sono un bookmaker. La situazione di Mps comunque è più serena rispetto a qualche mese fa.

D. Il Senato ha approvato il decreto banche sulla trasformazione delle bcc e sulla Gacs; che cosa comporterà questa norma?

R. Con l'approvazione di questo decreto legge mi aspetto l'unione di 375 banche di credito cooperativo in uno o pochi gruppi. Con questa riduzione l'Italia realizzerà il massimo consolidamento possibile nel minor tempo. In fatto di riforme e modifiche in ambito bancario il nostro Paese è all'avanguardia in Europa. Le riforme bancarie italiane stanno facendo scuola e nei prossimi anni ne vedremo gli effetti a livello di una competizione sempre più integrata nell'Unione bancaria europea.

D. Infine, presidente Patuelli, quale consiglio vuole dare ai risparmiatori riuniti al Salone?

R. Consiglio loro di essere diligenti nella scelta tra prodotti finanziari, come se stessero scegliendo una casa. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/abi



